

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

LA CISL HA PRESENTATO UN MANIFESTO CON LE PROPOSTE E LE PRIORITÀ PER LA NUOVA SFIDA DOPO LE ELEZIONI

UN NUOVO INIZIO EUROPEISTA, MA INSIEME PER UN'EUROPA UNITA, DEI POPOLI E LAVORO

LA NUOVA LEGISLATURA CHE SI STA PER APRIRE DEVE CAMBIARE E NON RIMANERE SULLA DIFENSIVA: TRA RITARDO ACCUMULATO E QUESTIONI ENORMI E COMPLESSE, L'UNIONE EUROPEA RIMANENDO FERMA NON RIUSCIRÀ A ESSERE PROTAGONISTA SULLA SCENA GLOBALE

di **LUIGI SBARRA**



IPSE DIXIT **GIUSEPPE VALDITARA** Ministro dell'Istruzione

Questo governo sta investendo per la scuola calabrese circa 844 milioni di euro e solo in questa scuola, l'istituto alberghiero Mancini di Cosenza, noi investiamo 715 mila di euro e 978 mila euro. Abbiamo tutte le scuole elementari coinvolti in Agenda Sud, e 17 scuole superiori, con 5 docenti per ciascuna scuola in più, con una formazione specifica per i docenti. La Calabria è una delle regioni che più di ogni altra, in Italia, ha scelto la sperimentazione del 4+2 (percorso di studi), il che significa questa voglia di crescita, di modernità, di riscatto di una regione che ha straordinarie potenzialità in cui noi, come Ministero dell'Istruzione, per la prima volta abbiamo investito veramente tante risorse. Questa è una opportunità perché significa modernizzare le aule, modernizzare la didattica, modernizzare la formazione, personalizzare la formazione che è il cuore della scuola del futuro»



Sabato 1 GIUGNO ore 17.30

SANT'AGATA D'ESARO (CS)

Biblioteca Comunale

IL CORPO DI MATEOTTI

Festa della Madonna della Suda 2024

1 - 2 GIUGNO

PROGRAMMA CIVILE E RELIGIOSO

LA CISL HA PRESENTATO UN MANIFESTO CON LE PROPOSTE E LE PRIORITÀ PER LA NUOVA SFIDA DOPO LE ELEZIONI

UN NUOVO INIZIO EUROPEISTA, MA INSIEME PER UN'EUROPA UNITA, DEI POPOLI E LAVORO

Il mondo corre, cambia. Anche l'Europa deve cambiare. Non può arrancare, restare sulla difensiva. Troppo ritardo è già stato accumulato. Troppe questioni, enormi e complesse, dimostrano che così come è strutturata l'Unione europea non riesce, non riuscirà, ad essere protagonista sulla scena globale.

La legislatura che si aprirà tra poco deve dare il via ad una vera fase costituente in Europa. Bisogna accelerare lungo la strada dell'integrazione economica e sociale, verso la realizzazione dell'unità politica e degli Stati Uniti d'Europa. Per rendere l'Unione più efficiente, coesa, solidale e rappresentativa. Più forte, autorevole e incisiva sulla scena politica mondiale. Baluardo contro autocrazie e regimi illiberali che puntano apertamente ad attaccare la democrazia e i nostri valori. È indispensabile che l'Unione si doti di una politica estera, di difesa e di sicurezza comune. Per sostenere con rinnovata energia l'Ucraina, assumere un ruolo per porre fine al conflitto israeliano-palestinese e aprire la strada all'unica soluzione possibile, quella che dovrà condurre a due Stati per due popoli.

E per restare al passo con l'Europa la Cisl ha auspicato per l'Italia un'Agenda che deciderà crescita e futuro del Paese, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, investimenti su politiche attive, formazione e competenze, una nuova politica dei redditi che difenda risparmi, salari e pensioni, il rinnovo di tutti i contratti, una riforma fiscale che sostenga i redditi medi e popolari, un'evoluzione del sistema pensionistico nel segno della sostenibili-

di **LUIGI SBARRA**

lità e dell'inclusività per giovani e donne, maggiori risorse per sanità, pubblico impiego, scuola, politiche sociali e non autosufficienza, governance partecipata del Pnrr,

pressoché in tutti i settori. Decidere e unificare, ha continuato Sbarra, secondo cui si deve puntare a stringere, a livello europeo, un Patto per il lavoro che abbia al centro formazione, occupazione e protezione sociale.



relazioni industriali che evolvano nel solco della partecipazione, come stiamo contribuendo a fare con la nostra Proposta di legge ora in Parlamento.

Un nuovo inizio europeista. Questo è il grande compito. Cominciando col rendere strutturali gli strumenti pandemici e istituendone altri, come il Fondo sovrano europeo per l'industria. Ma bisogna riformare l'architettura decisionale, dando un ruolo più ampio alla Commissione e al Parlamento europeo. Via il cappio del diritto di veto, sostituendo la regola delle decisioni all'unanimità con il voto a maggioranza qualificata,

Si proceda alla piena e vincolante inclusione dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali. Per promuovere l'incremento dei salari e delle condizioni di lavoro, costruire uno spazio contrattuale europeo, che valorizzi relazioni industriali e partecipazione transnazionale

La chiave di tutto sta nella parola insieme. Insieme per un'Italia e un'Unione nuove, in grado di fare bene e fino in fondo la loro parte, per ritrovare lo spirito e l'ambizione dei Padri fondatori, per essere protagonisti oggi e domani sulla

segue dalla pagina precedente

• SBARRA

scena politica ed economica a livello globale. Insieme. Verso una vera comunità dei popoli e del lavoro e l'orizzonte degli Stati Uniti d'Europa.

Il Manifesto della Cisl Insieme per un'Europa Nuova: Lavoro, Coesione e Partecipazione

Di fronte alle trasformazioni in atto dobbiamo aprire una nuova fase costituente e completare il cammino verso un'Europa nuova, unita, partecipata, dei popoli e del lavoro. Occorre uno scatto in avanti, un grande processo di riforma che promuova il modello sociale, i valori democratici, una governance sovranazionale in grado di valorizzare e tutelare gli interessi dei singoli Stati e di rispondere concretamente ai bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate, dei cittadini e degli immigrati.

Secondo la Cisl l'Unione Europea dovrà salvaguardare e promuovere maggiormente la dignità della persona e il lavoro di qualità, contrastando le disuguaglianze e le marginalità sociali, dando risposte di inclusione in particolare a donne e giovani.

Le grandi transizioni del nostro tempo, un contesto internazionale turbolento e frammentato chiamano in causa la capacità dell'Europa di trovare le giuste risposte, accompagnate da una crescita del proprio ruolo geopolitico.

Da questo punto di vista il nuovo Patto di stabilità e crescita presenta aspetti preoccupanti da affrontare superando l'impostazione eccessivamente rigorista ed evitando, al contempo, che gli effetti di tale impianto gravino sui cittadini attraverso tagli alla spesa sociale e allo sviluppo. Bisogna riconquistare la fiducia delle persone nei confronti del progetto europeo, arginando populismi e nazionalismi e giungendo, anche

mediante una revisione dei Trattati, alla costruzione degli Stati Uniti D'Europa quale traguardo ultimo per affrontare la complessità del contesto, promuovendo e facendo progredire pace giusta e coesione, democrazia e sviluppo.

Sono quattro le priorità su cui puntare per dare un nuovo assetto sociale, organizzativo ed economico al vecchio continente:

Realizzare una governance partecipata.

Per la Cisl aumentare il coinvolgimento di sindacati e imprese è



fondamentale per affrontare la complessità di transizioni epocali come quelle energetiche, climatiche e digitali, salvaguardando la coesione. Dialogo sociale, contrattazione e partecipazione devono essere i pilastri portanti di una nuova governance europea per far progredire qualità, stabilità e sicurezza del lavoro, incentivare sostenibilità e crescita dei territori, radicare gli investimenti rilanciando e redistribuendo la produttività, elevare l'innovazione e proteggere la persona nelle transizioni. Serve maggior protagonismo negoziale della Confederazione europea dei sindacati alla luce anche delle grandi trasformazioni dell'occupazione dovute alla digitalizzazione e all'avanzare delle intelligenze artificiali. Una maggiore partecipazione dovrà essere collegata anche ad un coinvolgimento delle organizzazioni della società civile per contribuire

a politiche orientate al benessere sociale.

Rafforzare la dimensione sociale

Occorre rendere il mercato del lavoro un luogo di crescita della persona. Va data piena attuazione al Pilastro dei diritti sociali, promuovendo il miglioramento dei livelli salariali, delle condizioni di lavoro e delle protezioni sociali. Va costruito uno spazio contrattuale comunitario che valorizzi la partecipazione transnazionale,

a partire dal rilancio del ruolo dei Comitati aziendali europei nelle imprese multinazionali per ridurre il rischio di dumping e delocalizzazioni e sviluppare strumenti di gestione sostenibile d'impresa volti a garantire una responsabilità solidale nell'intera filiera produttiva.

È necessario garantire l'applicazione delle norme sulla mobilità equa dei lavoratori, anche attraverso il rafforzamento

dell'Autorità europea del lavoro, e assicurare il principio della parità di retribuzione per le stesse mansioni.

Forti vincoli sociali devono orientare i criteri di finanziamento pubblico alle imprese. Bisogna fronteggiare e sradicare il lavoro sommerso, delle società di comodo, dei falsi rapporti autonomi. Il contrasto all'illegalità e alla criminalità organizzata va garantito anche estendendo a livello comunitario i contenuti della Legge La Torre sulla confisca dei patrimoni mafiosi. Vanno risolti i grandi divari regionali potenziando le politiche di coesione in un'ottica di lungo periodo.

Rendere equo il mercato interno

Rafforzare e completare il mer-



segue dalla pagina precedente

• SBARRA

cato interno, puntando all'equità e a una competitività sostenibile e allargandolo ad ulteriori settori come la finanza, l'energia e le telecomunicazioni, è un obiettivo non più rinviabile.

Dobbiamo convergere su politiche comuni a partire da quelle industriali e di ricerca e sviluppo, che contribuiscano alla produzione di beni pubblici di cui tutti gli Stati membri possano beneficiare.

È necessario aggiornare la politica di concorrenza alle nuove sfide in modo da promuovere gruppi industriali europei salvaguardando la coesione e lo sviluppo territoriale, così come assicurare l'inclusione di clausole sociali negli accordi commerciali per salvaguardare i diritti contrattuali dei lavoratori lungo tutte le catene di fornitura.

Il rafforzamento del mercato interno non può prescindere inoltre da una tassazione armonizzata, per evitare fenomeni di concorrenza al ribasso, e dalla valoriz-

zazione della componente del risparmio mediante strumenti di investimento nel 'economia reale. Occorre migliorare l'accessibilità di capitali a imprese e cittadini, anche in un'ottica di attenzione ai territori più svantaggiati, e contrastare tutti i fenomeni di finanza speculativa.

Creare un assetto decisionale comunitario

È necessario promuovere una riforma dell'architettura decisionale europea verso l'obiettivo di un rafforzamento politico e di maggiore legittimazione della Commissione, di un ruolo più ampio del Parlamento europeo e del superamento della regola delle decisioni all'unanimità nel Consiglio nell'ambito di una vera Costituzione europea. Una riforma ancor più necessaria alla luce di un possibile allargamento a 35 Paesi.

Occorre aumentare l'efficacia comunitaria rivedendo le competenze e gli ambiti di intervento, a fronte di un sistema troppo inter-

governativo, troppo condizionato da veti e interessi nazionali su aspetti fondamentali come le politiche migratorie, fiscali, estera e della difesa.

Nel contesto di "riglobalizzazione" e di riassetto geostrategico che vede riemergere regimi autocratici, l'Europa deve avere voce forte e autorevole nel campo della difesa e della sicurezza con un conferimento di capacità militari, che da un lato riequilibri le forze in campo e dall'altro consenta sinergie sulle spese dei singoli Stati, con risparmi in grado di aumentare le risorse disponibili per le politiche sociali e di sviluppo.

Allo stesso modo è indispensabile che l'Unione adotti una politica estera comune e sia capace di gestire flusso migratori e di asilo con criteri di solidarietà tra Stati, canali legali, parità di trattamento, inclusività e valorizzazione di competenze nel mercato del lavoro. ●

[Luigi Sbarra è segretario nazionale della Cisl]

NO ALL'AUTONOMIA, IL MERIDIONE NON VUOLE UN'ALTRA LEGGE SPACCA SUD

La proposta di legge sull'Autonomia differenziata continua ad essere percepita come una iattura per l'intero sud. Questa proposta è stata bocciata non solo dagli amministratori locali del Sud, ma anche dai vescovi, che ne percepiscono gli effetti dannosi e pericolosi. Si rischia di compromettere l'unità nazionale.

Le recenti dichiarazioni del ministro Salvini sul cantiere della Ss 106 a Villa-piana, in cui ha attaccato i vescovi calabresi per le loro critiche all'autonomia differenziata, non

di **VINCENZO CAPELLUPO**

sono solo inappropriate, ma anche fuorvianti. I vescovi, infatti, hanno studiato approfonditamente la riforma insieme a esperti costituzionalisti e docenti universitari, giungendo alla conclusione che essa rappresenta una minaccia per i diritti essenziali del Sud, che già soffre di servizi inferiori rispetto al



resto del Paese.

Il ministro leghista se ne faccia una ragione: il meridione non vuole la sua Autonomia Differenziata.

È chiaro che l'autonomia differenziata, così come proposta, rischia di aggravare ulteriormente le disuguaglianze territoriali, isolando ancora di più il Sud e compromettendo la coesione sociale del nostro Paese. Come amministratore locale, mi unisco alle voci dei vescovi e degli altri colleghi amministratori - a partire dal sindaco Nicola Fiorita - nel respingere questo progetto. Sarebbe auspicabile che il Governo ascolti le preoccupazioni espresse e lavori per soluzioni che garantiscano equità e giustizia sociale per tutte le regioni italiane. ●

[Vincenzo Capellupo è consigliere comunale di Catanzaro]

LEGAMBIENTE CALABRIA: UN NUOVO PATTO EUROPEO CON AL CENTRO TEMI AMBIENTALI

Serve un «nuovo Patto Europeo che ponga al centro i temi ambientali». È quanto ha chiesto Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, nel corso dell'iniziativa Un Nuovo Green Deal per l'Europa svoltosi a Crotona, appellandosi, poi, «a coloro che rappresenteranno la Calabria nel nuovo Parlamento, un forte impegno sui temi della pace e dell'ambiente per la costruzione di una società più sostenibile, più equa e più giusta».

Per Parretta, infatti, «le elezioni dell'8 e 9 giugno sono molto importanti perché incideranno sul futuro di tutti i calabresi. L'Europa ha svolto fin dalla sua nascita un ruolo fondamentale per

la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Le crisi climatica, energetica, politica, umanitaria ed economica che stiamo vivendo impongono ora di accelerare la transizione ecologica».

L'evento, svoltosi nella Sala Margherita del Comune, alla presenza di alcuni candidati al Parlamento europeo e di rappresentanti delle principali forze politiche, è stata l'occasione per l'Associazione di presentare la propria Agenda per la legislatura europea 2024-2029: 13 pilastri su cui fondare il Nuovo Green Deal europeo e 16 priorità ambientali su cui sarà importante lavorare nella prossima legislatura europea, anche per creare nuovi posti di lavoro e migliorare la vita dei cittadini europei.

Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, ha evidenziato come «nella prossima legislatura europea - dichiara Ciafani - è fondamentale che si affermi una solida maggioranza a sostegno di un 'Patto europeo per il futuro', motore di un

Nuovo Green Deal in grado di coniugare ambiziose politiche ambientali, climatiche ed energetiche con quelle fondate sulla competitività industriale e sulla coesione sociale. È fondamentale far recuperare ai paesi europei il tempo perso sulla produzione di tecnologie pulite».

«Nell'era dell'emergenza climatica,



infatti - ha proseguito - chi prima produrrà le soluzioni tecnologiche più innovative ai problemi del Pianeta, occuperà in anticipo i mercati internazionali. Rallentando il Green Deal lasceremo sempre più spazio alle tecnologie prodotte fuori dal Vecchio Continente, a partire dalla Cina».

«Per rendere possibile questo scenario la nostra Associazione - ha concluso - ha deciso di organizzare la sua 'campagna elettorale', promuovendo la partecipazione al voto di cittadine e cittadini e confrontandosi con i partiti e i loro candidati sull'importanza dell'Europa e del Green Deal, con iniziative organizzate in ogni regione italiana».

Sono intervenuti, poi, dopo i saluti istituzionali dell'assessore alla Tutela dell'Ambiente, Angela Maria De Renzo, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Crotona, l'incontro, moderato da Rosaria Vazzano, presidente del circolo Legambiente Crotona, è proseguito con gli

interventi dei candidati all'Europarlamento presenti: Pasquale Tridico per il M5Stelle, Francesco De Nisi per Azione, Maria Pia Funaro per Alleanza Verdi Sinistra, Luigi Tassone per il PD e dei rappresentanti delle forze politiche Fabio Manica per Forza Italia e Michele De Simone per Fratelli d'Italia.

Ha costituito un importante fuori programma l'intervento di un gruppo di lavoratori Abramo Customer Care, che hanno chiesto a Legambiente di portare l'attenzione sulla vertenza che purtroppo li coinvolge a fronte del rischio della perdita di un migliaio di posti di lavoro.

Crotona è stata scelta come sede dell'evento, come città simbolica della grande

bellezza della nostra regione e delle grandi problematiche che questa terra vive, troppo spesso ultima nelle classifiche nazionali. Una terra di grandi contraddizioni che subisce ancora oggi l'eredità pesante degli errori di sviluppo del passato come dimostra tutta la questione della bonifica.

«L'aver scelto Crotona quale tappa regionale di questo percorso itinerante - ha dichiarato Rosaria Vazzano, presidente del circolo di Legambiente Crotona - è l'ennesima prova di quanto la "questione Crotona" sia all'attenzione di Legambiente tutta, e di quanto la città e soprattutto le vicende legate alla bonifica rappresenti in questo momento, l'emblema della Calabria e del Sud Italia, tra la contraddizione che vive fra un passato glorioso ed occasioni mancate, superabile solo dalla capacità e dalla volontà di lavorare insieme, associazionismo, politica, rappresentanze

segue dalla pagina precedente

• Legambiente

datoriali e di categoria per il bene comune».

L'Agenda di Legambiente per la legislatura europea 2024-2029: 13 pilastri su cui fondare il Nuovo Green Deal europeo e 16 priorità ambientali

Per Legambiente, l'Italia deve dare il suo contributo per un'ambiziosa azione comune europea che, se messa in campo, potrà portare ai cittadini importanti benefici economici. Secondo un recente studio del Servizio Ricerca del Parlamento europeo (Epsr), i benefici legati ad un'azione di questo tipo potrebbero ammontare sino a 3mila miliardi di euro l'anno entro il 2032, pari al 18% del Pil dell'Unione europea nel 2022, pari a 6.700 euro all'anno per ciascun cittadino. Secondo il think-tank europeo Strategic Perspectives nei prossimi 15 anni con 668 miliardi di euro di nuovi investimenti si creerebbero 2 milioni di nuovi posti di lavoro nell'industria nello scenario europeo "zero emissioni nette entro il 2040"; si otterrebbe un risparmio tra il 2025 ed il 2040 di 856 miliardi di euro grazie alla riduzione delle importazioni di combustibili fossili; si ridurrebbe di due terzi la bolletta energetica di famiglie e imprese entro il 2035.

13 i pilastri su cui fondare il Nuovo Green Deal europeo - clima-energia; economia circolare; piano d'azione Zero pollution; agricoltura; salute dei suoli; industria; trasporti e mobilità sostenibile; biodiversità, aree protette e foreste; investimenti per la Just Transition; tutela penale dell'ambiente; giustizia climatica; ricerca e innovazione; coinvolgimento e partecipazione dei cittadini - e 16 le priorità ambientali : prima priorità europea, indicata nell'agenda di Legambiente, dovrà essere il clima e tutte le azioni possibili per mitigare e adattarsi alla crisi climatica. Dall'adottare un nuovo pacchetto energia e clima Fit for 1.5°C - in grado di ridurre le emissioni climalteranti di almeno il 65% entro il 2030, rispetto

ai livelli del 1990, e poter così raggiungere la neutralità climatica già entro il 2040, fissando le scadenze per il phasing-out delle fonti fossili (2030 per il carbone, 2035 per il gas e 2040 per il petrolio), escludendo il nucleare e la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica dalle tecno-



logie strategiche e dai progetti prioritari del Regolamento Net Zero Industry Act - all'approvare una legge quadro sulla resilienza climatica per coordinare norme stringenti sull'adattamento, con efficaci piani nazionali e adeguate risorse economiche, in tutti i Paesi membri. Per arrivare a definire un'adeguata Strategia europea per la giustizia climatica fondata su una politica comune di accoglienza e solidarietà dando risposte concrete alla crisi umanitaria dovuta anche alle migrazioni forzate causate dall'emergenza climatica.

Tra le altre priorità, si va da un'ambiziosa Strategia industriale europea, per rafforzare la competitività delle imprese e accelerare la transizione verso la neutralità climatica, una nuova Direttiva quadro sulla giusta transizione in Europa, alimentando di nuove risorse economiche il Just Transition Fund, fino all'istituzione di un Fondo europeo per gli investimenti green e sociali post-2026 di almeno 1.000 miliardi di euro (una sorta di NextGenerationEU 2.0).

Bisognerà dare, poi, concretezza ad un piano d'azione Zero Pollution (senza concedere deroghe alle scadenze temporali nella lotta allo smog e prevedendo azioni stringenti per ridurre alcuni inquinanti pericolosi per la salute nelle acque, come nel caso dei Pfas); varare una direttiva

sulla gestione sostenibile delle risorse in Europa, insieme al rafforzamento delle filiere strategiche di approvvigionamento per la gestione circolare dei rifiuti tessili e delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee; approvare la direttiva sulla salute dei suoli, ripartendo dall'obiettivo ONU di fermare e invertire il loro degrado entro il 2030.

Sul fronte agricoltura, nella prossima legislatura europea per Legambiente le politiche agricole andranno reindirizzate verso l'orizzonte dell'agroecologia e riallineate alle Strategie europee From Farm to Fork e Biodiversity, rimettendo anche in pista le misure ambientali strategiche e prioritarie, abbandonate dopo la rivolta dei trattori.

Occorrerà varare la Nature Restoration Law, già approvata dal Parlamento ma bloccata dal Consiglio, e attuare il regolamento Eudr, per arrestare la perdita delle foreste entro il 2030.

Per l'agenda di Legambiente occorrerà anche: varare un piano di investimenti per lo sviluppo del trasporto pubblico su ferro e per l'elettrificazione della mobilità, estendendo a tutte le principali città europee lo stesso percorso iniziato dalle 100 città della Climate Neutrality and Smart Cities Mission; procedere all'approvazione della direttiva sulla lotta alla corruzione, dopo averlo già fatto con quelle sulla tutela penale dell'ambiente e sulla confisca dei beni alle organizzazioni criminali.

Sarà, inoltre, importante orientare gli investimenti pubblici sugli ambiti più innovativi e con maggiore impatto sociale e ambientali; avviare una più efficace azione diplomatica per dare un contributo concreto alla pace e promuovere in tutti i Paesi membri una nuova stagione di coinvolgimento territoriale e degli stakeholder per accompagnare la transizione ecologica. Proposte che l'associazione ambientalista ha riassunto anche nella petizione #Carpedeal. ●

MAURO BOLLA È IL NUOVO DIRETTORE COMMERCIALE DELLA SACAL

Mauro Bolla, country manager di Ryanair Italia, è il nuovo direttore commerciale della Sacal. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sottolineando come Bolla «che negli ultimi due anni di interlocuzioni ha consolidato un positivo rapporto con la Calabria, lascia la prima compagnia aerea d'Europa per

abbracciare il nostro progetto di sviluppo della Regione».

«Dopo Marco Franchini - ha concluso - che aveva lasciato la direzione generale dell'aeroporto di Catania per trasferirsi in Calabria, adesso arriva Mauro Bolla, già responsabile in Italia di Ryanair, per rendere i nostri aeroporti sempre più competitivi e attrattivi». ●



A REGGIO RIUNIONE OPERATIVA PER POTENZIARE LA STAZIONE SPERIMENTALE DELLE ESSENZE

Si è svolta, a Palazzo San Giorgio di Reggio Calabria, una riunione operativa del Comitato di pilotaggio costituito con convenzione tra Ssea, Comune di Reggio Calabria e Università Mediterranea per il potenziamento della Stazione sperimentale delle Essenze.

La Stazione si pone l'obiettivo di essere punto di riferimento nei settori analitico e tecnologico relativamente ai succhi di frutta, ai derivati agrumari, agli oli essenziali e ai prodotti aromatici e ai prodotti alimentari di origine vegetale.

Nel corso della riunione oltre a programmare le verifiche sull'immobile, si è pensato alla forma giuridica da far assumere al sodalizio e a eventuali nuovi fondi da attivare per portare avanti il progetto in maniera spedita. Nelle prossime settimane seguiranno nuovi incontri.

Col sindaco Giuseppe Falcomatà, alla riunione c'erano il suo vice Paolo Brunetti, i dirigenti e i tecnici del Comune, il Presidente della Camera di Commercio, Antonino Tramontana, il Rettore dell'Università Mediterranea, Giuseppe Zimbalatti, il Comitato di pilotaggio con Natina Crea, Demetrio Fortugno, Loredana Pace e Giacomo Falcone, direttore Tecnico scientifico del Comitato di pilotaggio, e Marco Poiana del Cda della Stazione sperimentale.

La Stazione delle essenze costituisce un obiettivo

prioritario per lo sviluppo di interventi mirati a rafforzare la competitività delle imprese e lo sviluppo economico del territorio reggino, ponendo attenzione

alla creazione di un sistema per la certificazione, la ricerca di supporto all'innovazione delle Pmi e la valorizzazione delle specifiche potenzialità produttive territoriali - in chiave economica e turistico-culturale.

Dalla convenzione è nato l'impegno a sviluppare progetti di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico, progetti pilota, servizi e strumenti per la gestione degli

interventi di interesse comunitario e internazionale, a collaborare con le istituzioni pubbliche regionali, nazionali e comunitarie, anche tramite la partecipazione ad appositi gruppi di lavoro nelle materie inerenti gli ambiti individuati nonché all'assistenza alla promozione e diffusione dell'innovazione per le imprese dei settori di attività economica cui le attività degli Enti sono rivolte. Oltre alle attività previste ci sarà anche una struttura adibita all'accoglienza e al ristoro dei soggetti fruitori dei servizi, localizzata in un giardino d'inverno da allestire sopra la terrazza dell'immobile. Per l'Università reggina sono da privilegiare nell'immediato le funzioni relative all'attività di ricerca, laboratori e didattica. ●



COLDIRETTI: LA COMMISSIONE UE HA APERTO A ETICHETTA D'ORIGINE

La Commissione Europea ha aperto alla proposta avanzata dalla Germania di introdurre l'indicazione dell'origine su tutti gli alimenti in commercio. Un risultato importante, raggiunto grazie all'impegno di Coldiretti che ha raccolto un milione di firme per assicurare una piena trasparenza sul cibo, con l'obiettivo di cambiare il codice doganale e introdurre l'etichetta d'origine obbligatoria su tutti i cibi in commercio nella Ue.

L'etichettatura di origine obbligatoria dei cibi è una battaglia storica della Coldiretti ed è stata introdotta per la prima volta in tutti i Paesi dell'Unione Europea nel 2002 dopo l'emergenza mucca pazza nella carne bovina per garantire la trasparenza con la rintracciabilità, ripristinare un clima di fiducia e informare correttamente il cittadino-consumatore.

Da allora molti progressi sono stati fatti, con l'indicazione della provenienza che è stata estesa a circa i quattro quinti della spesa ma, resta anonima l'origine dei legumi in scatola, della frutta nella marmellata o nei succhi, del grano impiegato nel pane, biscotti o grissini senza dimenticare la carne o il pesce venduti nei ristoranti. Ma a pesare c'è anche il fenomeno del fake in Itay, i prodotti stranieri spacciati per tricolori grazie alla norma del "codice doganale" che quasi magicamente consente l'italianizzazione con trasformazioni anche minime.

La delegazione tedesca, appoggiata da Francia, Portogallo, Estonia e Finlandia, alle quali si sono poi aggiunti altri Paesi tra cui la Spagna, ha presentato un documento per l'introduzione dell'etichetta d'origine obbligatoria sui prodotti alimentari venduti su tutto il ter-

ritorio dell'Unione, sul quale la Commissione si è detta disposta a lavorare, anche se la questione sarà più probabilmente portata avanti dal prossimo esecutivo.

«Questo, è un cambio di rotta importante - viene sottolineato in una nota della Coldiretti - anche rispetto all'attacco arrivato dalla Corte dei Conti Ue nell'Audit concluso lo scorso dicembre in merito ai decreti italiani sull'etichettatura d'origine per pasta, riso, derivati del pomodoro, latte e formaggi, salumi, considerate ostacoli al libero commercio nonostante l'elevato e legittimo interesse dei consumatori

a conoscere l'origine della materia prima di quanto mette nel piatto».

«Grazie all'esempio dell'Italia - ha concluso l'Associazione - ci sono dunque le condizioni oggi per affermare una nuova stagione delle politiche alimentari nella Ue, che guardino alla trasparenza e alla naturalità dei prodotti, rispetto ai troppi inganni permessi in passato e anche contro i tentativi delle multinazionali di indirizzarle verso i propri interessi. In tale ottica è importante l'annunciata marcia indietro del Portogallo rispetto all'applicazione dell'abominoso sistema di etichettatura a semaforo Nutriscore con il risultato paradossale che alcune bevande gassate vengono classificate come



salutari rispetto all'olio extravergine di oliva e tanti altri alimenti della dieta mediterranea».

Intanto, prosegue la raccolta firme per dire basta ai cibi importati e camuffati come italiani, per difendere la salute dei consumatori e il reddito degli agricoltori ed estendere l'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta a tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Ue. Hanno sottoscritto la proposta di legge europea di iniziativa popolare di Coldiretti anche i candidati a sindaco di Corigliano-Rossano (Cs) Flavio Stasi e Pasqualina Straface, il presidente dell'Edilcassa regionale calabrese Francesco Beraldi e Giovanni Villella referente S.I.B. - Sindacato Italiano Balneari. ●

LO SCHIAVO INTERROGA OCCHIUTO SUGLI SVERSAMENTI DAL FOSSO DI SANT'ANNA AL MARE DI BIVONA DI VIBO VALENTIA

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha presentato una interrogazione al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per avere «chiari-menti rispetto al mancato collettamento del fosso Sant'Anna nell'impianto depurativo di Porto Salvo, circostanza che determina lo sversamento di liquami nelle acque antistanti l'abitato di Bivona, frazione di Vibo Valentia».



Nello specifico, Lo Schiavo ha chiesto «quali iniziative intende mettere in atto per supportare i soggetti coinvolti ai fini della risoluzione delle problematiche evidenziate; per quali motivi non si è ancora proceduto alla stipula di una convenzione tra il Comune di Vibo Valentia e l'ente subentrato al Corap nella gestione dell'impianto di depurazione di Porto Salvo; se sono state stanziare risorse e previsti interventi per sopperire al sotto-dimensionamento del depuratore di contrada Silica di Vibo Valentia; quali iniziative si intendono mettere in atto, nell'immediato, per mitigare i fenomeni di inquinamento delle acque di balneazione della frazione Bivona alla foce del fosso Sant'Anna, considerando il concreto rischio di compromettere l'andamento dell'ormai imminente stagione estiva in quella località».

«Come ho evidenziato nella premessa dell'interrogazione - ha spiegato Lo Schiavo -, nel fosso Sant'Anna convogliano le eccedenze del depuratore di contrada Silica, nonché, verosimilmente, numerosi scarichi abusivi. Lo stesso fosso, di conseguenza, è

soggetto a fenomeni di inquinamento, particolarmente evidenti nella parte finale del suo percorso, vale a dire nel centro abitato della frazione Bivona e nella spiaggia ad esso antistante. È noto, poi, che il fosso sfocia in un tratto di costa particolarmente frequentato durante la stagione estiva, essendo Bivona località sede di seconde case di molti cittadini vibonesi».

«Nel corso dell'anno sono frequenti fenomeni di inquinamento delle acque di balneazione e di cattivi odori nell'aria in prossimità delle case e della spiaggia - ha spiegato ancora -. Proprio nei giorni scorsi si è verificato un importante sversamento di reflui dal fosso Sant'Anna al mare, che ha destato grande allarme nella popolazione

residente. Ho fatto, altresì, notare come il depuratore di contrada Silica, da cui il fosso Sant'Anna discende, risulti essere dimensionato per processare una portata di 20mila Abitanti Equivalenti, quota spesso soggetta ad eccedenze anche significative».

«Il Comune di Vibo Valentia stipula, annualmente e in previsione della stagione estiva - ha ricordato - una convenzione con il Corap per il collettamento del fosso Sant'Anna (e quindi delle eccedenze non processate del depuratore di contrada Silica) nell'impianto di depurazione di Porto Salvo, evitando così che i fattori inquinanti possano interessare le acque di balneazione. Tuttavia, quest'anno, la convenzione non è stata ancora stipulata e quindi il fosso non è stato collettato in quanto il Corap

non gestisce più l'impianto di Porto Salvo e si è in attesa del subentro del nuovo gestore».

«E a nulla sembra essere valso, al momento, l'incontro che il Comune ha avuto in Regione, lo scorso 23 maggio - ha proseguito - con i vertici di Arrical, Sorical, Corap e con il Dipartimento Ambiente e Tutela del territorio della Regione Calabria, tanto che l'Ente si è visto costretto a richiedere formalmente l'intervento della Prefettura di Vibo Valentia per la convocazione di un tavolo tecnico per addivenire ad una soluzione». ●





Sabato 1 GIUGNO ore 17.30
SANT'AGATA D'ESARO (CS)
Biblioteca Comunale

In occasione del Centenario del delitto di Giacomo Matteotti

PRESENTAZIONE DELLA NUOVA EDIZIONE DEL LIBRO DI ITALO ARCURI



IL CORPO DI MATTEOTTI
Italo Arcuri

Saluti istituzionali
 Dialoga con l'autore **WALTER NOCITO**
Docente di Diritto Pubblico UNICAL

Partecipano
FRANCESCA MARINO
Vicepresidente ANPI Provinciale Cosenza

PIERA ROSETI
Presidente ANPI Castrovillari

Interviene **FIORINA AVVENTURIERA**
Avvocato Cassazionista

Coordina **PATRIZIA PERRONE**
Bibliotecaria

Note musicali in Sax
FRANCESCO TERRANOVA

A seguire consegna della Costituzione ai diciottenni Santagatesi (nati nel 2006)

QUELLA "PIETAS" CHE NON C'È PER LA RAGAZZINA DI VILLA SAN GIOVANNI

di **SANTO GIOFFRÈ**

Poi, tra gli scogli, lì, a Villa San Giovanni. Al di là di ciò che sia successo nel caso del neonato trovato morto tra gli scogli del porto di Villa San Giovanni, infanticidio riportano le eccitate fonti di divulgazione di massa, nessuno accenna Pietas verso la povera ragazzina di 13 anni, chissà quante volte violentata persino nella sua mente cognitivamente



deficitaria, secondo quello che dicono le solite fonti. Siamo alla barbarie di un moralismo sanfedista. Siamo, ormai, precipitati dentro il baratro della criminale incipienza dell'egoismo come piacevole fonte del diritto a governare una società decadente.

Nessuno parla con Pietas del dramma in cui è stata costretta a vivere una ragazzina (13 anni ora) chissà quante volte violenta-

ta e trafitta nel corpo e nella sua debole mente di esclusa perché l'emarginazione è il carcere in cui una società infame trattiene i suoi figli più miseri. In questo, in Calabria, siamo uguali a tutte le aree periferiche, emarginate, reiette dell'Italia, guardati con fastidio da parte di Governi barbari, infami, che hanno

protetto e proteggono solo i ricchi e i signori da bene e che eliminano le imperfezioni con brutalità.

Nessuno si è mai accorto di nulla, perché chi è considerato nulla non esiste. Nessun meccanismo di controllo di aree del disagio esiste più a protezione degli Uomini e delle Donne sfregiati dal mito della supremazia della società dei consumi capitalistici che vuol solo il dominio sulle persone che sanno

dare braccia e menti per accumulare altre ricchezze ai loro forzieri e ammazzare chi non è utilizzabile per tal finalità. M'immedesimo nel dramma tutto umano di quella ragazzina, trattata come una cosa, sfregiata, riempita di una vita della quale lei, immagino, pensava fosse un tutt'uno col suo corpo.

Da ostetrico, vedo il suo travaglio, tra il terrore e la paura mischiata con le grida soffocate dopo ogni violenta contrazione, tra polvere e sporcizia di ogni spelonca in cui era costretta a vivere. Schifoso mondo capitalista che schiva le bruttezza, emargina le sofferenza e fa trionfare, solo, la bellezza degli affari.

L'emarginazione e l'esclusione non possono essere alla base del trionfo dell'ineguaglianza sociale ed economica tra gli uomini. No, non possono essere perché, ora, dobbiamo chiederci tutti noi per chi suona la campana e l'invocazione della pena per la madre non salva la vostra anima sporca. ●

AL VIA AL PARCO GRISO LABOCSETTA DI REGGIO GLI EVENTI CULTURALI DI GIUGNO

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18.30, al Parco Griso Labocsetta, si presenta il libro "Viaggio in Italia" di Tonino Perna e Franco Ippolito Arminio (ed. Altreconomia). L'evento, che fa parte della rassegna "Libri al Parco", apre la serie di eventi nell'area archeologica gestita dall'Associazione Ulysses.

Il 15 giugno, alle 18,30, sarà la volta di Francesco Idotta e del suo romanzo "La strategia del cervo" (ed. Città del Sole). Dialoga con l'autore Anna Maria Cama. Martedì 18 giugno, poi, alle ore 20,30, si terrà il concerto della formazione "Echi rinascimentali" con Marinella Rodà (voce), Simona Sciammarella (violino), Renato Esposito (oboe), Dario Siclari (flauto traverso),

Giuseppe Spanò (percussioni) e Maria Cristina Caridi (arpa). Per l'occasione, saranno presenti, con un'esibizione, i ragazzi dell'associazione "Amici di Lilla" per una raccolta solidale. Giovedì 20 giugno alle 20,30 è in programma lo spettacolo "Velelia e Tita", drammaturgia di Katia Colica interpretata da Kristina Mravcova, Maria Milasi e Americo Melchionda (Produzione Officine Jonike Arti per la regia di Americo Melchionda). Sabato 29 giugno, alle ore 18:30, torna in scena la letteratura e la rassegna "Libri al Parco". A cura della Libreria Amaddeo, infatti, verrà presentato il libro di Sonia Serazzi "Una luce abbondante" (Ed. Rubbettino). Interverranno Eleonora Scrivo e Romina Arena. ●

A SAN MANGO D'AQUINO SI CELEBRA LA MADONNA DELLA BUDA

Questa mattina, a San Mango d'Aquino, si celebra la tradizionale festa in onore della Madonna della Buda, un evento che da anni unisce la comunità e attira numerosi visitatori.

La festività, che si svolge ogni anno la prima domenica di giugno, è un'occasione per riscoprire le tradizioni e vivere momenti di spiritualità e divertimento e rappresenta un evento di grande importanza per la comunità di San Mango d'Aquino, un'occasione per vivere insieme momenti di spiritualità, divertimento e condivisione. Non mancate a questo appuntamento annuale che celebra la tradizione e la devozione popolare. I festeggiamenti inizieranno, alle

9, con la processione che partirà dalla Chiesa Madre di San Mango d'Aquino, situata di fronte all'anfiteatro. Il corteo percorrerà le vie del paese e arriverà alle 11:30 al Santuario della Madonna della Buda, vicino lo svincolo autostradale. Qui, subito dopo, si terrà la Santa Messa, un momento di raccoglimento e preghiera per tutti i fedeli. Nel pomeriggio, dalle 16:30, il clima di festa continuerà con una serie di attività dedicate a grandi e piccini. I giochi popolari intratterranno i più piccoli, mentre gli adulti potranno partecipare alla tradizionale gara di briscola. Alle 17 si terrà la curiosa gara della frittata: ogni partecipante potrà portare una frittata

preparata in casa e la più gustosa sarà premiata.

Alle 18, l'allegria sarà garantita dalla gara di organetto, un'occasione per ascoltare e apprezzare questo strumento della tradizione musicale popolare. La giornata si concluderà con un emozionante concerto live di Cosimo Papan-drea, che si esibirà alle ore 21:30 presso il Santuario della Buda, regalando ai presenti una serata di musica e divertimento.

Domani, domenica 2 giugno, i festeggiamenti riprenderanno alle ore 8:30 con la processione di ritorno dal Santuario della Buda alla Chiesa Madre. La statua della Madonna sarà accompagnata dai fedeli attraverso le vie del paese, in un percorso di fede e devozione. La festa si concluderà con la Santa Messa delle 11, un ultimo momento di raccoglimento per salutare la Madonna e ringraziarla per le grazie ricevute. ●



preparata in casa e la più gustosa sarà premiata. Alle 18, l'allegria sarà garantita dalla gara di organetto, un'occasione per ascoltare e apprezzare questo strumento della tradizione musicale popolare. La giornata si concluderà con un emozionante concerto live di Cosimo Papan-drea, che si esibirà alle ore 21:30 presso il Santuario della Buda, regalando ai presenti una serata di musica e divertimento. Domani, domenica 2 giugno, i festeggiamenti riprenderanno alle ore 8:30 con la processione di ritorno dal Santuario della Buda alla Chiesa Madre. La statua della Madonna sarà accompagnata dai fedeli attraverso le vie del paese, in un percorso di fede e devozione. La festa si concluderà con la Santa Messa delle 11, un ultimo momento di raccoglimento per salutare la Madonna e ringraziarla per le grazie ricevute. ●

A CAMINI LA FESTA DEI POPOLI

A I via domani, a Camini, la prima edizione della Festa dei Popoli, promossa dalla Diocesi di Locri-Gerace e organizzata dall'Ufficio Diocesano Migrantes e Caritas Diocesana, in collaborazione con il Comune di Camini e la Eurocoop "Jungi Mundu". La Festa dei Popoli rappresenta un messaggio di pace e di speranza e l'occasione per riaffermare il valore dell'accoglienza, della solidarietà e del rispetto reciproco per costruire la vera fratellanza tra i popoli, al di là di ogni confine. L'evento inizierà alle 16.30 con il raduno in Via Fontana per proseguire con la visita nella splendida realtà inclusiva rappresentata dai laboratori artigianali di Camini.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Camini, Giuseppe Alfarano, e del vescovo, Mons. Francesco Oliva, migranti e rifugiati, beneficiari del progetto di accoglienza della Eurocoop Jungi Mundu, testimonieranno con le loro storie come Camini sia oggi esempio concreto di incontro tra popoli. Interverranno operatori diocesani, rappresentanti delle cooperative sociali "Jungi Mundu" e "Pathos". Stand multiculturali ed enogastronomici, dalle 20, arricchiranno la serata che avrà come colonna sonora la coinvolgente musica di Armando Quattrone, autore del brano "Tocca te", nato proprio a Camini. ●



A COSENZA LA PROIEZIONE DEL FILM "ASKÒS" DI ANTONIO MARTINO

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18, al Museo dei Brettii e degli Enotri, sarà proiettato il film "Askòs" di Antonio Martino.

L'evento rientra nell'ambito della seconda edizione della rassegna "Primavera Mediterranea", organizzata dall'Associazione culturale Meraki e dal Museo dei Brettii e degli Enotri. La proiezione sarà preceduta da alcuni interventi degli ospiti. In particolare, ad aprire l'incontro sarà il presidente dell'Associazione Culturale



Meraki Giulio Rizzuto, seguito poi da Maria Cerzoso, direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri. Interverrà il Capitano Giacomo Gelo, comandante del Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale,

testimone autorevole di quelle che sono le azioni del Nucleo contro le attività illecite che deturpano il patrimonio culturale del territorio. All'incontro sarà presente anche Antonio Martino, regista del documentario.

Il documentario Askòs, il canto della Sirena, diretto da Antonio Marti-

no, riceve una menzione speciale per la sceneggiatura durante la XII edizione dell'Agon Festival di Atene, dopo un'ottima accoglienza da parte del pubblico del festival che aveva assistito alla proiezione del documentario giovedì 23 maggio, nel Greek Film Archive di Atene.

"Askòs, il canto della sirena" racconta del ritrovamento di un importante reperto archeologico in bronzo che per lungo tempo è stato chiamato "La Papera". L'oggetto per diverse vicende arrivò al Getty Museum di Malibù. Antonio Martino racconta la storia dell'oggetto fino al recupero avvenuto nel 2009 da parte del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Cosenza. ●

TOUR DEGLI ACCADEMICI DELLA CUCINA DI FERMO NELLA LOCRIDE

Gli accademici della cucina di Fermo, ben nota città delle Marche, hanno effettuato un tour nella Locride e in altre zone della provincia reggina, dopo aver fatto una puntata a Crotona dove hanno visitato il Museo e la località turistica di Le Castella. La delegazione, guidata da Fabio Torresi, e forte di una ventina di persone ha fatto capo all'Hotel President, dove è stata ricevuta dal delegato Aic "Costa dei Gelsomini" Giuseppe Ventra e dal segretario Luciano Tornese. Da qui il gruppo di Fermo si è mosso per visitare altri centri della Locride rimanendo una settimana sul territorio da dove, poi, ripartirà oggi. In particolare gli ospiti marchigiani dopo aver visitato la cittadina di Siderno hanno voluto visitare subito la splendida Gerace e il borgo antico di Siderno superiore dove hanno gustato una cena tipica locale da "zio Salvatore". Hanno quindi voluto visitare anche il territorio reggino e più particolarmente Scilla, Chianalea, Pentadattilo

di **ARISTIDE BAVA**



e, ovviamente Reggio Calabria con sosta obbligata al Museo per vedere i bronzi di Riace e sul lungomare. Ancora un piccolo tour, quindi, anche nella zona tirrenica con tappa a Seminara e poi una visita a Tropea dove hanno ammirato anche la Chiesa di Piedigrotta oltre a gustare successivamente il ben noto tartufo di Pizzo. In serata, quindi a Mammola per una cena a base di stocco, la tradizionale specialità del borgo interno della fascia ionica reggina. Nell'ultima giornata utile anche una mattinata sulla spiaggia, dove qualche coraggioso ha fatto anche il bagno e nel pomeriggio una visita a Stilo e presso la Madonna dello Scoglio di Stignano, località ormai ben nota in tutta Italia. Un tour decisamente ben concepito che ha permesso ai componenti dell'Accademia di Fermo di conoscere aspetti e luoghi della provincia reggina, e non solo, di cui si sono dichiarati molto soddisfatti. Ovviamente, com'è tradizione delle sezioni dell'Accademia della cucina di tutta Italia grande attenzione è stata prestata alle pietanze locali. ●